

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Paul-Henri Spaak

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1664528> since 2018-03-30T23:04:53Z

Publisher:

Edizioni Enciclopedia delle donne

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Fare l'Europa

Europeismo e antifascismo:
i fatti e i protagonisti



Ideazione e realizzazione del progetto a cura di: F.I.A.P. (Federazione Italiana Associazioni Partigiane)



Con la partecipazione di: Centro Lumina Società Cooperativa



Progetto e realizzazione a cura di: Federica Artali e Roberta Cairoli

Testi di: Federica Artali, Andrea Bosco, Antonella Braga, Deborah Brizzi, Roberta Cairoli, Alberto Castelli, Marina Cavallini, Eleonora Cortese, Alberto Di Maria, Roberta Fossati, Mimmo Franzinelli, Filippo Giordano, Piero Graglia, Fiorella Imprenti, Francesca Lacaita, Umberto Morelli, Daniela Preda, Giovanni Scirocco.

Illustrazioni originali: Lorenzo Gritti (hellogritti.com)

Progetto grafico e impaginazione: Giulia Ferrandi

Si ringraziano: Giorgio Galli, Aldo Giannuli, Teresa Oliva per il prezioso contributo al progetto e Antonella Braga per averci segnalato il cospicuo materiale contenuto nel CD-Rom "L'Europa di domani", a cura dell'Istituto per la storia della Resistenza di Novara e dell'Istituto per la storia delle Alpi di Lugano.

La realizzazione di questo volume è stata resa possibile grazie al contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli anniversari di interesse nazionale, ed è parte del progetto "Europeismo e Antifascismo. I fatti e i protagonisti", selezionato nell'ambito delle celebrazioni nazionali per il 70° anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione.

Titolo: Fare l'Europa. Europeismo e antifascismo: i fatti e i protagonisti.

1ª Edizione: Novembre 2016



© Tutti i diritti sono riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il consenso dell'Editore.

ISBN 9788899270179

Titolo Fare l'Europa

www.fiapitalia.it

www.centrolumina.it

www.enciclopediadelledonne.it

Indice

Fiap (Federazione Italiana Associazioni Partigiane), *Fare l'Europa. Europeismo e antifascismo: i fatti e i protagonisti*. Volume per le scuole secondarie, Enciclopedia delle donne, 1ª Edizione: novembre 2016

Presentazione di <i>Mario Artali</i>	p. 12
Nota delle curatrici	p. 14
Prefazione di <i>Giancarla Codrignani</i>	p. 17

Cap. 1: Europeismo e pacifismo

Introduzione tematica	p. 23
Parola chiave - Europeismo	p. 26
Cronologia	p. 28
Cartina: l'Europa dopo la pace di Versailles	p. 29
Aristide Briand di <i>Piero Graglia</i>	p. 30
Lev Trockij di <i>Mimmo Franzinelli</i>	p. 32
José Ortega y Gasset di <i>Roberta Fossati</i>	p. 34
Richard Nikolaus di Coudenhove-Kalergi di <i>Piero Graglia</i>	p. 36
Abigaille Zanetta di <i>Fiorella Imprenti</i>	p. 38
Luigi Einaudi di <i>Umberto Morelli</i>	p. 40
Barbara Wootton di <i>Alberto Castelli</i>	p. 42

Cap. 2: Europeismo e antifascismo

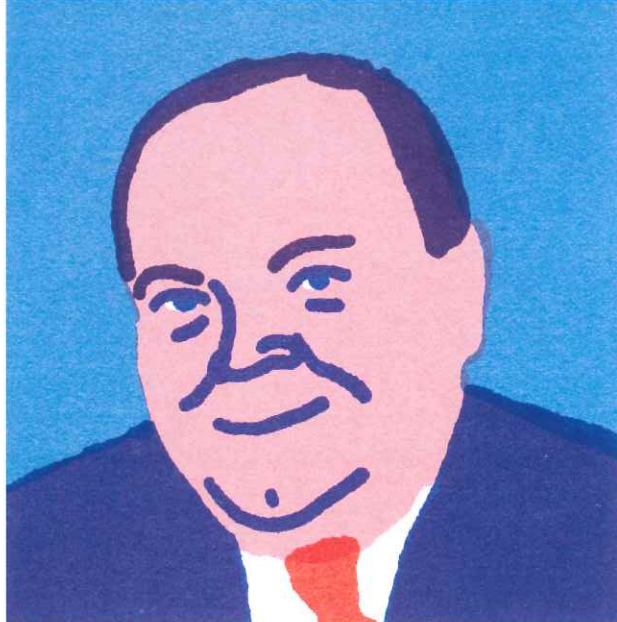
Introduzione tematica	p. 45
Parola chiave - Totalitarismo	p. 47
Cronologia	p. 50
Cartina: l'espansione della Germania negli anni '30	p. 51
Léon Blum di <i>Alberto Di Maria</i>	p. 52
Lord Lothian di <i>Andrea Bosco</i>	p. 54
Milena Jesenskà di <i>Deborah Brizzi</i>	p. 56
Carlo Rosselli di <i>Piero Graglia</i>	p. 58
Maria Zambrano di <i>Roberta Fossati</i>	p. 60
Ignazio Silone di <i>Mimmo Franzinelli</i>	p. 62
Emmanuel Mounier di <i>Roberta Fossati</i>	p. 64
Simone Weil di <i>Roberta Fossati</i>	p. 66

Cap. 3: Europeismo e Resistenza europea

Introduzione tematica	p. 69
Parola chiave - Federazione - confederazione	p. 72
Cronologia	p. 74
Cartina: la seconda guerra mondiale. Le conquiste della Germania (1939-1942)	p. 76
Italia	
Il Manifesto di Ventotene	p. 78
Ernesto Rossi di Antonella Braga	p. 82
Il movimento federalista europeo (MFE)	p. 84
Mario Alberto Rollier di Giovanni Scirocco	p. 86
Svizzera	
La Dichiarazione federalista dei movimenti di resistenza	p. 88
Willem Visser't Hooft di Roberta Fossati	p. 90
Francia	
Il federalismo europeo nella Resistenza francese	p. 92
Albert Camus di Roberta Fossati	p. 94
Il Movimento Libérer et fédérer	p. 96
Salvio Trentin di Piero Graglia	p. 97
Germania	
Il Circolo di Kreisau	p. 100
Helmut von Moltke di Roberta Fossati	p. 102
La Rosa Bianca	p. 104
Sophie Scholl di Federica Artali	p. 106

Cap. 4: Verso l'Europa Unita

Introduzione tematica	p. 109
Parola chiave - Il pensiero funzionalista	p. 113
Cronologia	p. 116
Cartina: gli Stati della UE	p. 118
Altiero Spinelli di Piero Graglia	p. 120
Anna Siemsen di Francesca Lacaita	p. 122
Paul-Henri Spaak di Filippo Giordano	p. 124
Jean Monnet di Piero Graglia	p. 126
De Gasperi, Schuman, Adenauer di Daniela Preda	p. 128
Louise Weiss di Eleonora Cortese	p. 132
Salvador de Madariaga di Roberta Fossati	p. 134
Appendice di Marina Cavallini	
Tabella: le istituzioni dell'Unione Europea	p. 136
Le pari opportunità nell'Unione Europea	p. 138



4.3 Verso l'Europa Unita

Paul-Henri Spaak

Schaerbeek (Belgio) 1899 – Bruxelles (Belgio) 1972

Paul Henri Spaak nasce il 25 gennaio del 1899 a Schaerbeek, in Belgio. Suo padre, Paul, è docente universitario e drammaturgo e sua madre, la socialista Marie Janson, è la prima donna a sedere nel Senato Belga. Dopo la prima guerra mondiale, in cui si arruola volontario, Henri si laurea in legge ed entra nel **Partito socialista laburista belga**. Negli anni Trenta è primo ministro dei Trasporti, poi ministro degli Affari esteri e infine presidente del Consiglio dei ministri (1938-1939). Dopo la guerra, fra il 1946 e il 1949, ricopre nuovamente il ruolo di primo ministro e fino al 1966 torna più volte a capo del dicastero degli Esteri. La fama di Spaak come "statista europeo" si deve però alla sua carriera nelle organizzazioni internazionali. Presidente della prima Assemblea generale dell'ONU (1946), è stato presidente del Consiglio d'Europa (1949-1951) e segretario generale della NATO (1957-1961). Il nome di Spaak è indissolubilmente legato al processo di **integrazione europea**. La sua fede nella cooperazione economica e politica è già matura nel corso della Seconda guerra mondiale. La guerra convince Spaak della necessità di fissare obiettivi comuni per spingere i paesi europei a trovare intese e a collaborare pacificamente.

› Dopo la guerra, Spaak è un ardente sostenitore della cooperazione tra i paesi europei e fin da subito ha un ruolo primario nel processo di costituzione della prima Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), della cui assemblea parlamentare è a capo fin dall'inizio (1952-1954). Spaak diviene poi uno dei principali artefici della creazione della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Insieme a **Monnet, Schuman, Adenauer, De Gasperi**, Hallstein, Mansholt e **Spinelli**, è considerato uno dei padri fondatori dell'Unione europea.

› Pur convinto della necessità dell'unificazione politica dell'Europa, Spaak, come Monnet, è un sostenitore della **teoria funzionalista**. Difatti, è dell'idea che, per superare le ritrosie degli Stati nazionali nel concedere parte della loro sovranità alle istituzioni comunitarie, sia più semplice procedere a un'integrazione graduale di singoli settori dell'economia piuttosto che puntare subito alla realizzazione dell'unificazione politica.

› È così che nel 1955, dopo il fallito progetto di Comunità europea di difesa (CED) che conteneva in embrione un abbozzo di Comunità politica europea (CPE), a Spaak tocca il compito di rilanciare il processo di unificazione europea, spostando l'integrazione dall'ambito militare a quello economico, commerciale ed energetico.

› Spaak è quindi invitato dai sei Stati fondatori della **CECA** a presiedere un Comitato incaricato di studiare le vie su cui far avanzare il processo d'integrazione. Alla fine dei lavori, il **"Comitato Spaak"** presenta alla conferenza intergovernativa di Messina un *Rapporto* che indica il percorso da seguire per arrivare alla creazione di un mercato comune. Questo documento è alla base della stesura successiva dei **Trattati di Roma**. In quella circostanza, Spaak affianca al proprio credo europeista una formidabile tenacia e grandi doti di mediatore.

› Nonostante gli impegni nazionali e internazionali, Spaak mantiene il suo impegno europeista, **contrapponendo la sua idea d'Europa a quella confederale del generale de Gaulle**. Negli anni Sessanta, crescono le divergenze con il presidente francese sulla concezione e l'esistenza stessa della costruzione europea, sulla posizione del Regno Unito e sulla solidarietà atlantica. Nel 1966, Spaak si ritira dalla vita politica e si dimette dal partito socialista belga.

› Per tutta la vita, Spaak difende il valore e l'importanza dell'integrazione europea e si spende per l'indipendenza delle istituzioni comuni, in particolare della **Commissione**. Di fronte all'«Europe des États» di de Gaulle, Spaak pone l'Europa della solidarietà e della cooperazione economica; e sostiene con forza un'Europa sovranazionale, dotata di istituzioni indipendenti e di autonomia politica.